ANTLO ON LINE

Le news dal mondo odontotecnico

ANTLO e il futuro dell'odontotecnica italiana, una visione d'insieme.

In quest'ultimo numero del 2023 il Presidente di ANTLO, Mauro Marin, ci parla di come vede il futuro della professione e di cosa può fare ANTLO per renderlo migliore.

Odt. Mauro Marin

Nel numero scorso ho voluto parlare di quello che, sinteticamente, avevo chiamato "il metodo ANTLO", ossia quella visione di insieme che caratterizza la nostra associazione e che di gran lunga la contraddistingue rispetto ad altre realtà del settore odontotecnico che spesso sembrano più concentrate a costruire delle narrazioni su se stesse piuttosto che ad agire per il bene di tutti. Giusto per ricapitolare, evitando di ripetere quanto già lungamente trattato in quell'uscita, avevo parlato della visione di ANTLO, dei valori associativi che persegue e soprattutto anche di come l'associazione cerca di attuare questa sua visione. In questo senso avevo usato la parola "metodo" in quanto questo lemma presagisce in qualche modo un'azione, pone l'accento sull'aspetto pratico delle cose. Avere un metodo significa appunto sapere come fare le cose e ANTLO è l'unica associazione di odontotecnici italiani che può vantare un bagaglio di esperienza quarantennale in tal senso.

Il metodo ANTLO si traduce in tanti aspetti della vita associativa: l'organizzazione dei congressi e degli eventi culturali, il dialogo e le iniziative attuate nelle scuole, l'azione politica con le istituzioni e infine, ultimo ma non meno importante, il dialogo con tutti gli attori del comparto e la partecipazione alle loro di iniziative. Prendendo spunto da questo discorso vorrei parlare del motivo per cui agiamo con questo approccio multiprofessionale. In altre parole, se nel precedente editoriale ***ho parlato del come, oggi mi piacerebbe parlare del perché.***

Prima di ogni cosa va ricordato che ANTLO è, non mi stancherò mai di dirlo, l'associazione degli odontotecnici italiani. Come tale è ovvio che uno dei primi pensieri di quest'associazione, la bussola che deve tracciare la rotta, non può che essere il futuro della professione, sia a breve che a lungo termine. Ebbene lasciatemi dire che, allo stato attuale, al tramonto di questo 2023, se guardiamo al futuro della nostra amata professione con onestà e sincerità non possiamo essere

molto ottimisti. Questo futuro, seppur non sia il caso di definirlo drammaticamente nero, si presenta quantomeno a tinte fosche e l'odontotecnico di oggi, di qualsiasi età o provenienza, ha diversi grattacapi con cui fare i conti. Se da un lato abbiamo un'età media degli odontotecnici che non accenna ad abbassarsi nel nostro Paese, con sempre meno ragazzi diplomati che decidono di intraprendere la professione, dall'altra c'è la sfida della modernità con la tecnologia che ha cambiato radicalmente il modo di lavorare comportando, oltre agli indubbi benefici, anche delle storture pericolose per il nostro settore perché sembrano rendere la figura dell'odontotecnico sempre meno importante tanto che alcuni immaginano già i laboratori del futuro definitivamente accorpati in grandi laboratori o a grandi realtà cliniche. Pensando al recente passato, anche il nuovo regolamento europeo sui dispositivi medici su misura, ben lungi dall'essere chiarificatore in merito, ha dato luogo ad ancora più domande e alla necessità di difendere, per l'ennesima volta, il nostro spazio professionale. Ecco che, in un quadro così complicato, potete notare come inizi a prendere senso quell'azione di ANTLO così come ve l'avevo descritta in precedenza. Infatti ANTLO da anni adotta un approccio dialogante con le scuole professionali odontotecniche, promuovendo eventi dedicati specificatamente agli studenti in modo da aumentare l'attrattività della nostra professione e cercare in qualche modo di fungere da ponte fra la loro passione e la voglia di intraprendere questa professione. Allo stesso tempo, mentre proseguono gli eventi e i congressi grandi e piccoli, durante i quali diamo risalto alle novità tecniche e ai temi più cari agli odontotecnici, come la digitalizzazione, la ricerca della naturalezza, l'estetica, i materiali e tanto altro per tenere aggiornati i nostri associati, allo stesso tempo, grazie al nostro centro servizi forniamo assistenza continua in grado di aiutare i professionisti a districarsi nei delicati dedali della burocrazia e dei regolamenti. Allo stesso tempo, di concerto con tutte le altre realtà del settore e del comparto manteniamo un rapporto costante con le istituzioni con le quali collaboriamo non solo sul nuovo regolamento ma alle quali avanziamo anche proposte e iniziative volte sempre alla difesa della nostra professione. Come vedete, la nostra azione si risponde punto per punto alle criticità di quel quadro complesso che vi ho delineato poc'anzi. Insomma, seguiamo una vera e propria regia, la cui scaletta nasce dalla realtà delle cose e ha come obiettivo il miglioramento del futuro della professione che tutti noi amiamo. Questo è quello che ritengo ci si debba aspettare da un'associazione. Se dobbiamo essere l'associazione degli odontotecnici non dobbiamo solo pensare all'odontotecnica com'è oggi o a com'era prima, bensì a come sarà fra dieci o venti anni. Chi mi legge con assiduità su questa rivista sa quanto io prediliga la chiarezza e allora cercherò di essere ancora più chiaro: se l'altra volta ho parlato della nostra visione, di come cerchiamo di attuarla e oggi vi parlo del perchè è per precisare che, anche quando comunichiamo, non lo facciamo mai per caso o per mera autoreferenzialità. Invece vedo, nel settore odontotecnico soprattutto, delle realtà che si sbracciano per far vedere di aver fatto questo o quello, di essersi mossi da una parte o dell'altra ma non parlano mai della rotta che stanno seguendo. Insomma del nocchier non v'è traccia e proprio per evitare che, nell'ambito della comunicazione, chiunque possa confondere i nostri intenti con quelli di costoro, ci tenevo a farvi vedere che la ANTLO invece il suo nocchiere ce l'ha che è la nostra visione. Insieme ad essa come bussola abbiamo il futuro della nostra professione su cui abbiamo riflettuto e per il quale stiamo lavorando. Sereno o meno che sia questo futuro noi ci siamo più che mai e continuiamo a lavorare ogni giorno e ogni settimana dell'anno, non solo a ridosso degli eventi come fanno invece da alcune parti dove si sbattono le ali per farsi vedere e dalle quali alle volte arrivano anche delle critiche, parole che ormai per la verità, scivolano sul piano inclinato della nostra indifferenza.

Rinvio dell'acconto di novembre 2023, un pannicello caldo ma non per tutti!

Ormai da un po' di tempo, la legge di bilancio di fine anno è solita farsi accompagnare da decreti legge che vanno ad integrare le disposizioni, soprattutto in materia fiscale. Così la manovra economica 2024 nasce all' insegna del c.d. D.L."Anticipi" in cui tra le altre disposizioni all'art. 4, D.L. n. 145 del 18 ottobre 2023.

Pagina 4

Grande successo per ANTLO al Colloquium Dental 2023

Ultimamente una formula che sta riscuotendo un crescente successo negli eventi promossi dalla nostra associazione è quelle delle cosiddette "demo-live", ossia le dimostrazioni pratiche di lavori svolti dai relatori, che dunque non si limitano ad esporre solo una relazione alla platea ma si mettono a lavorare direttamente in loco per spiegare metodiche e tecniche nel momento stesso in cui queste prendono forma.

Pagina 10

Aggiornamento sulle nuove modalità di iscrizione all'elenco dei fabbricanti dispositivi medici su misura del ministero.

Il nostro Centro Servizi ha individuato alcuni problemi e li ha fatti presente al Ministero. Nel frattempo ecco alcune indicazioni utili per i professionisti.

Fiorella Manente

Nel numero scorso, a pagina 2, nell'articolo intitolato "L'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2017/745 sui dispositivi medici." rendevamo noto che "Le specifiche sui dati e le modalità tecniche per la trasmissione dei dati verranno comunicate dal Ministero della salute mediante avviso pubblicato sul proprio portale istituzionale.". Come specificato all'interno dello stesso articolo al momento della scrittura dello stesso, **tale avviso non era stato ancora pubblicato.**

Nel frattempo, fra quell'uscita e la presente qualcosa si è mosso: come si evince da un'apposita nota apparsa sul sito del Ministero[1] è stato pubblicato sul portale **www.impresainungiorno.gov.it,** alla sezione dedicata al Ministero della Salute il nuovo form per permettere ai fabbricanti che mettono a disposizione sul territorio nazionale dispositivi medici su misura di comunicare al Ministero della Salute i propri dati identificativi e l'elenco dei dispositivi medici su misura (articolo 7, comma 1 del Decreto Legislativo 137/2022)[2].

I fabbricanti che hanno trasmesso e validato i dati vengono iscritti nel nuovo database dei fabbricanti dei dispositivi medici su misura. Le modalità di comunicazione delle informazioni riguardanti i dati identificativi del fabbricante e l'elenco dei tipi di dispositivi medici su misura messi a disposizione sul territorio nazionale sono dettate dal Decreto del Ministro della Salute del 9 giugno 2023[3].

Il 26 settembre 2023 presso il Ministero della Salute si è tenuta la riunione con tutte le associazioni dei fabbricanti di dispositivi medici su misura per presentare le nuove modalità di iscrizione all'elenco, presentando anche un tutorial, che però si è rivelato incompleto in alcuni dettagli così come si è rivelato incompleto il form.

Dato che è stata richiesta la collaborazione di tutte le associazioni in questa prima fase al fine di comunicare tutte le problematiche o le carenze che sarebbero state riscontrate il Centro Servizi di ANTLO ha dato luogo a un'operazione di test molto dettagliata, comunicando di volta in volta le problematiche riscontrate sui canali messi a disposizione dal Ministero. Tanto è vero che il format è già stato integrato più volte. Ciò nonostante, allo stato attuale persistono ancora problemi nei vari step della compilazione, sebbene ci sia stato comunicato che gli stessi appaiono di facile e veloce risoluzione. Confidiamo pertanto che gli stessi vengano risolti in tempi ragionevolmente brevi.

A mero titolo di esempio, segnaliamo che ad oggi ci si può reiscrivere o confermare i dati ma non si possono fare integrazioni o comunicare eventuali variazioni all'indirizzo o al numero di telefono.

Una novità importante invece è la richiesta del codice ATECO 32.50.20 che precedentemente non veniva richiesto.

Sempre in merito ai dati che vengono forniti riteniamo opportuno in questa sede, precisare alcuni aspetti circa la **responsabilità delle informazioni fornite:** chiunque proceda all'iscrizione e alla comunicazione dei dati si assume la piena responsabilità riguardo alle informazioni fornite, sia in merito ai dati generali che a quelli relativi ai tipi di dispositivi medici su misura.

Tutte le informazioni inserite nel sistema devono essere validate attraverso la sottoscrizione tramite **firma digitale. Ne consegue che chi si iscrive senza averne i requisiti deve sapere che** "La Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero si riserva la facoltà di effettuare in ogni momento controlli su quanto dichiarato e sui tipi dei dispositivi medici inseriti, come previsto dal Decreto legislativo 137/2022.". [4]

Tutte le associazioni chiedono al Ministero la pulizia degli elenchi perché, come più volte denunciato dalle associazioni di fabbricanti di dispositivi medici su misura, questi dovrebbero contenere le richieste di coloro che sono in possesso dei requisiti previsti per la fabbricazione dei dispositivi. Il Ministero si è mostrato disponibile in tal senso ed ha assicurato che sulla base dei dati che saranno raccolti attraverso le nuove iscrizioni, non si escludono azioni di sorveglianza ed ispettive per assicurare il rispetto della normativa in vigore.

Per quanto riguarda le **indicazioni per i fabbricanti già iscritti negli elenchi del Ministero[5]:**

-fabbricanti già iscritti negli elenchi del Ministero in base al Decreto legislativo 137/2022: i fabbricanti di dispositivi medici su misura che hanno già ottemperato agli obblighi previsti dall'articolo 7 del Decreto legislativo 137/2022 prima dell'entrata in vigore del Decreto del Ministro della salute del 9 giugno 2023 (quindi indicativamente da agosto 2022) conservano il numero di iscrizione ITCA assegnato. È tuttavia richiesta l'integrazione dei dati relativi al fabbricante e ai dispositivi medici che si intende mettere a disposizione sul territorio italiano, secondo quanto stabilito dal Decreto ministeriale del 9 giugno 2023. Quindi obbligati a seguire la procedura nel portale

viceversa

- **fabbricanti già iscritti negli elenchi del Ministero in base al Decreto legislativo 46/97:** i fabbricanti di dispositivi su misura già iscritti secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 46/97 negli elenchi esistenti presso il Mi-

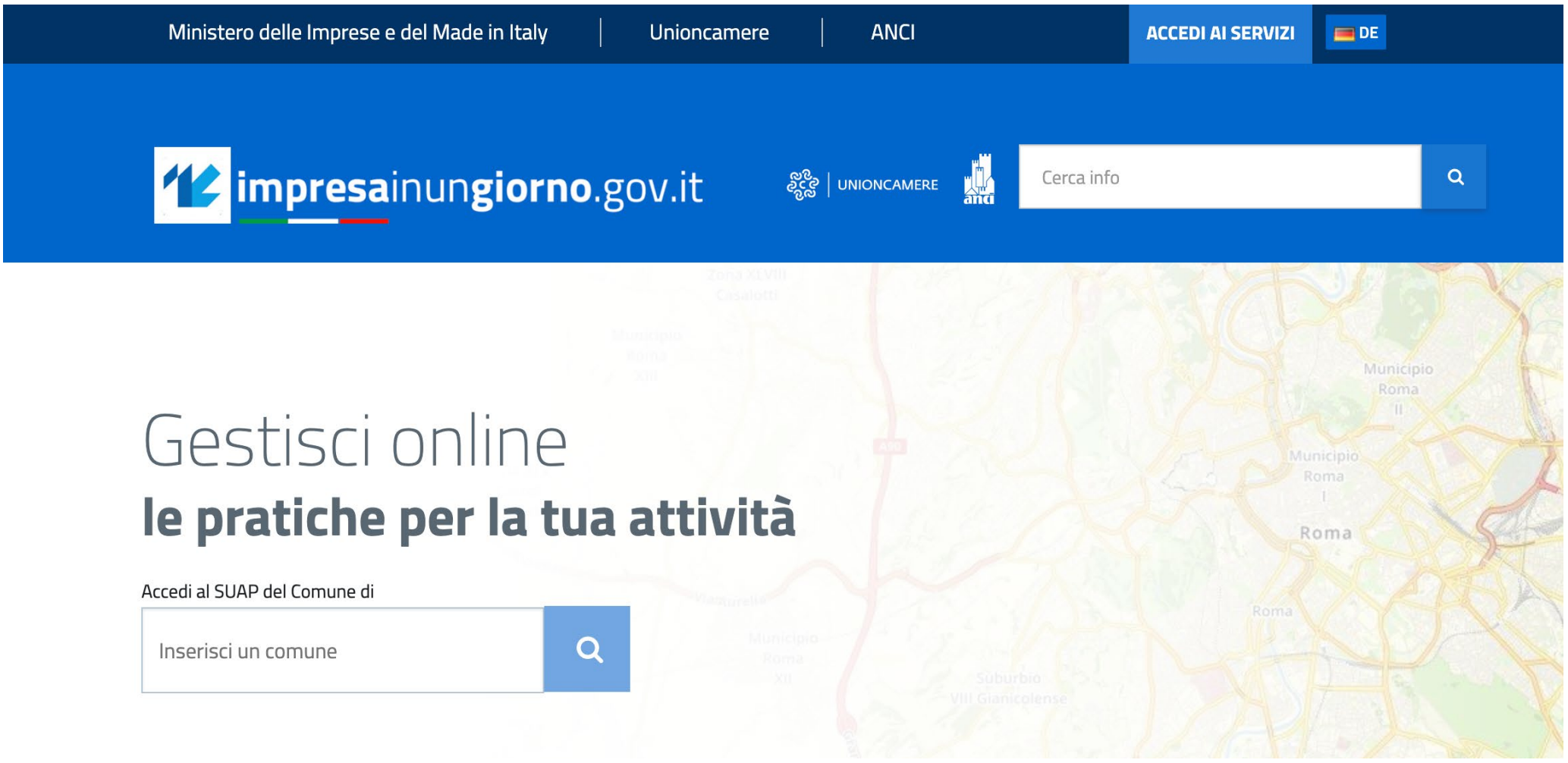
1 https://www.salute.gov.it/portale/dispositiviMedici/dettaglioContenutiDispositiviMedici.jsp?lingua=italiano&id=6107&area=dispositivi-medici&menu=dmsumisura#:~:text=Le%20aziende%20che%20hanno%20sede,dedicata%20al%20Ministero%20della%20Salute

2 https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/09/13/22G00145/sg

3 https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=96078

4 https://www.salute.gov.it/portale/dispositiviMedici/dettaglioContenutiDispositiviMedici.jsp?lingua=italiano&id=6107&area=dispositivi-medici&menu=dmsumisura&tab=1

5 https://www.salute.gov.it/portale/dispositiviMedici/dettaglioContenutiDispositiviMedici.jsp?lingua=italiano&id=6107&area=dispositivi-medici&menu=dmsumisura&tab=2



nistero della Salute devono, entro sei mesi, a partire dal 1°settembre 2023, comunicare i propri dati e l'elenco dei dispositivi che mettono a disposizione sul territorio nazionale tramite il servizio on line accessibile dal portale impresainungiorno.gov.it nella sezione dedicata al Ministero della Salute **ottenendo un nuovo numero di iscrizione** (immediatamente, ITCA per i fabbricanti con sede legale in Italia o F-ITCA per i fabbricanti con sede legale diversa dall'Italia).

Rammentiamo inoltre un altro fatto importante: al momento dell'attribuzione dell'attribuzione del nuovo ITCA il vecchio va tolto da tutti i documenti e timbri dell'azienda.

Stando a quanto riportato da queste indicazioni dunque, la scadenza per ottemperare alla comunicazioni dei propri dati e l'elenco dei dispositivi messi a disposizione è prevista per il **29 febbraio 2024.**

Ma come funzionerà la nuova banca dati?[6]

L'elenco dei fabbricanti di dispositivi medici su misura, iscritti secondo il Decreto legislativo 137/2022, verrà pubblicato, ai fini della consultazione e verifica dell'avvenuta iscrizione da parte dei soggetti interessati, nel sito OpenData (aggiornato dal 06/11/2023) del Ministero, suddiviso in due sezioni:

- sezione Fabbricanti dm su misura Italiani;
- sezione Fabbricanti dm su misura Stranieri.

https://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=116

È possibile anche effettuare la ricerca diretta nell'Elenco dei fabbricanti dispositivi medici su misura. **(al 06/11/2023 sono presenti solamente le vecchie iscrizioni).**

L'elenco dei fabbricanti di dispositivi medici su misura già iscritti in base al Decreto legislativo 137/2022 sarà integrato con l'elenco dei fabbricanti iscritti mediante il servizio on line accessibile dal portale impresainungiorno.gov.it.
Attualmente nel nuovo elenco sono presenti solo i laboratori odontotecnici che hanno inviato le comunicazioni cartacee, gli iscritti dal 26/09/2023 ancora non compaiono nel nuovo database.
Infine abbiamo posto un ulteriore quesito al Ministero riguardante il caso di un odontotecnico già in possesso del nuovo ITCA che però vede comparire nella banca dati ancora il vecchio numero. Il Ministero ha chiarito che gli elenchi dei fabbricanti e dei mandatari di dispositivi medici su misura, già iscritti ai sensi del Decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 [7], pubblicati in formato opendata oppure suddivisi per ambito di applicazione, saranno disponibili alla consultazione e verifica da parte dei soggetti interessati fino al 29 febbraio 2024. Ciò riguarda i seguenti campi:

- Campo Odontotecnico
- Campo Ottico
- Campo Oftalmico - protesi oculari
- Campo Oftalmico - lenti a contatto
- Campo Podologico
- Campo Ortopedico
- Campo Altro.

A partire dal 29 febbraio 2024 le informazioni non saranno più disponibili al pubblico, ma saranno comunque conservate per consentire l'attività di sorveglianza post-commercializzazione.

Quindi se si vuole fare un controllo non è nella vecchia banca dati che si deve cercare ma andare al link https://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=116.
Tuttavia, come appena detto attualmente questo nuovo database è aggiornato al 6 settembre 2023 ma vi non compaiono ancora i nuovi iscritti.

Infine ecco le istruzioni per poter procedere con la compilazione

- Spid o cie del legale rappresentante per accedere;
- firma digitale del legale rappresentante (aruba, infocert, CCIAA, banche che offrono il servizio).

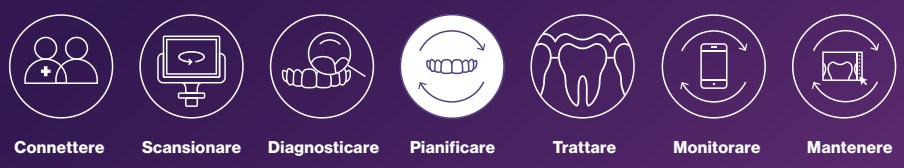
Si consiglia a chi ha in previsione di effettuare modifiche, per esempio ragione sociale che comporti variazione della partita iva (passaggi che si fanno solitamente entro il 31 dicembre), di attendere a sistemare la posizione e poi effettuare l'iscrizione dal 1° gennaio 2024. A tal proposito posto che si fa più presto a fare che a spiegare la procedura le segreterie ANTLO sono a disposizione degli associati, su appuntamento, per aiutarvi nella procedura online.

4 https://www.salute.gov.it/portale/dispositiviMedici/dettaglioContenutiDispositiviMedici.jsp?lingua=italiano&id=6107&area=dispositivi-medici&menu=dmsumisura&tab=1

5 https://www.salute.gov.it/portale/dispositiviMedici/dettaglioContenutiDispositiviMedici.jsp?lingua=italiano&id=6107&area=dispositivi-medici&menu=dmsumisura&tab=2

Ricordiamo ai Soci ANTLO che per ricevere assistenza dovranno contattare la loro segreteria di riferimento.

iTero™

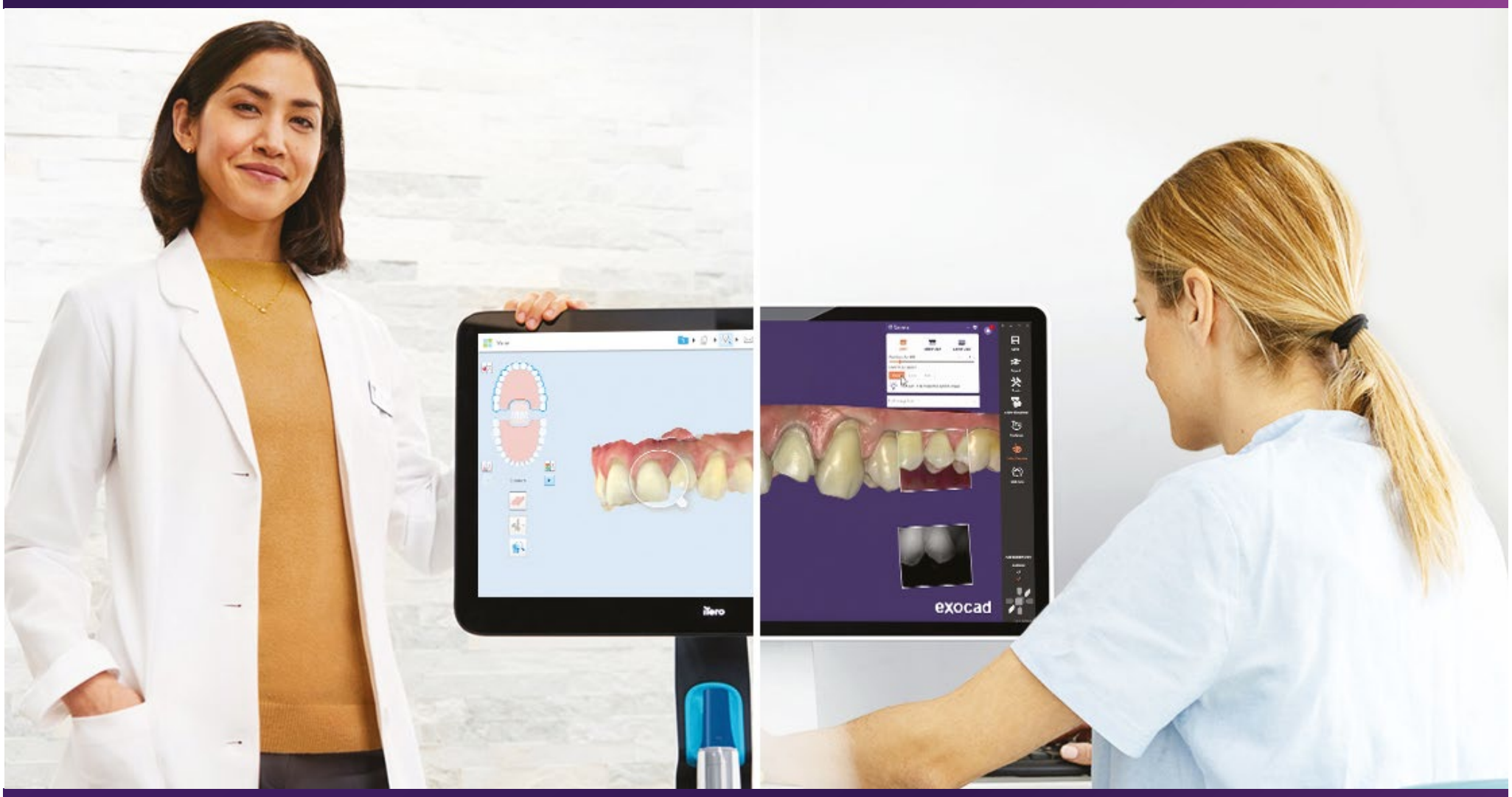


Aumenta la produttività del tuo laboratorio grazie a workflow semplificati e alla comunicazione con i tuoi medici.

iTero-exocad Connector™

Grazie alla perfetta connessione tra MyiTero.com e il software exocad™, iTero-exocad Connector ti consente di migliorare l'efficienza del workflow attraverso una maggiore automazione.

Scopri di più



- Scarica i casi da MyiTero.com e decomprimili automaticamente nel software exocad.
- Sfrutta le immagini della fotocamera intraorale e della tecnologia NIRI nel software Dental CAD.
- Ricevi le immagini e i file per ogni caso.
- Condividi i progetti di restauro con il medico.

Scopri di più

iTero | exocad™

© 2023 Align Technology, Inc. Align, Invisalign, ClinCheck, iTero e SmartTrack, tra gli altri, sono marchi registrati e/o marchi di servizio di Align Technology, Inc. | A017409 Rev A.

Rinvio dell'acconto di novembre 2023, un pannicello caldo ma non per tutti!

L'Agenzia delle Entrate ha emesso una circolare che chiarisce alcuni limiti imposti dal Decreto "Anticipi". Li vediamo assieme al Dottore Commercialista Angelo Parente.

Dott. Angelo Parente

Ormai da un po' di tempo, la legge di bilancio di fine anno è solita farsi accompagnare da decreti legge che vanno ad integrare le disposizioni, soprattutto in materia fiscale. Così la manovra economica 2024 nasce all' insegna del c.d. D.L."Anticipi" in cui tra le altre disposizioni all'art. 4, D.L. n. 145 del 18 ottobre 2023, viene previsto il rinvio del termine per il versamento della seconda rata dell'acconto 2023 dei tributi naturalmente come dovuti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2022.

Il legislatore fiscale, sovente condizionato da una serie di limiti di politica economica e di prescrizioni della Ragioneria di Stato, non riesce quasi mai a partorire qualcosa di semplice o diretta applicazione che magari non abbisogni di chiarimenti da prassi amministrativa. Da qualche giorno, tempestivamente per ovvi motivi, è arrivata la circolare n. 31/E del 9 novembre 2023 dell' l'Agenzia delle Entrate.

Il decreto impone una serie di limiti confermati e chiariti dalla circolare, vediamo nel dettaglio quali sono.

Innanzitutto possono usufruire della proroga le "persone fisiche" titolari di partita IVA che hanno dichiarato, con riferimento al periodo d'imposta 2022, ricavi o compensi non superiori a 170.000,00 euro. In altre parole sono interessati al rinvio tutti coloro che esercitano un'attività imprenditoriale o professionale in forma individuale, pertanto la misura riguarda anche il titolare di laboratorio odontotecnico in forma individuale.

Può beneficiare del rinvio anche l'imprenditore titolare dell'impresa familiare o dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria, non possono farlo invece i singoli collaboratori familiari. Non rientrano inoltre nell'ambito applicativo del rinvio le persone fisiche non titolari di partita iva come ad esempio i soci di società di persone e di associazioni professionali e i titolari di partita IVA diversi dalle persone fisiche (quali società di persone di capitali ed enti non commerciali).

Appare superfluo ricordare, sebbene la circolare 31/E ha tenuto a precisarlo, che il differimento riguarda altresì anche i contribuenti tenuti a versare in un'unica soluzione, versamento unico di Novembre relativo all'acconto delle imposte sui redditi, dovuto in base al modello Redditi PF 2023.

La circolare chiarisce che al fine della verifica del limite dei 170.000,00 euro è necessario far riferimento ai compensi dichiarati per il periodo d'imposta 2022. Nel caso di esercizio di più attività sarà necessario sommare i relativi ricavi e compensi, con un distinguo per lo svolgimento contemporaneo di attività agricole per cui vigono regole diverse. Bisogna fare attenzione al fatto che il rinvio riguarda solo gli acconti relativi a tributi, vengono espressamente esclusi i contributi previdenziali ed assistenziali, per i quali permane il termine ordinariamente previsto del 30 novembre 2023. Per adesso il rinvio dell'acconto risulta essere una misura di carattere temporaneo, difatti il rinvio è limitato agli acconti dovuti per il periodo di imposta 2023 e unicamente per la seconda rata di prossima scadenza come dovuta dalle persone fisiche titolari di partita IVA. In pratica per i soggetti su richiamati, il termine previsto per il versamento della seconda rata risulta differito al 16 gennaio 2024. L'altra novità riguarda la possibilità di versare tali somme in cinque rate mensili di pari importo, a decorrere dal mese di gennaio 2024, aventi scadenza il giorno 16 di ogni mese; sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi di dilazione.

Parte quindi la corsa ad aggiornare i software, che dovranno individuare a quale rigo fare riferimento per consentire ai contribuenti di verificare in automatico il limite di 170.000,00 euro e verificare la sussistenza delle condizioni che consentono di fruire del rinvio.

Come sempre a chiusura la solita raccomandazione ad evitare il fai da te e a farsi supportare da un addetto del settore, ciò per evitare che la mancata individuazione dei campi giusti per importi non correttamente esposti nel quadro redditi possa vedere disapplicata la norma del rinvio in quanto non applicata correttamente.

Dott. Angelo Parente
Commercialista in Salerno

Danno estetico e responsabilità dell'odontotecnico

L'avvocato Gianfranco Manzo, nostro consulente, ha approfondito il tema trattato nello scorso numero rispondendo alle domande che alcuni associati ci hanno rivolto.

Avv. Gianfranco Manzo

L'articolo apparso sull'ultimo numero di AOL intitolato: "Danno estetico e responsabilità dell'odontotecnico" ha suscitato interesse e dubbi ulteriori da parte di alcuni odontotecnici, i quali evidenziano che molti studi dentistici si sono dotati di software digitali in grado di prefigurare l'aspetto del paziente dopo l'intervento protesico, e addirittura stampano o inviano al paziente con e-mail o WhatsApp la pre-visualizzazione del futuro "risultato finale" di una terapia protesica: a questo punto si chiedono nel caso in cui, per le problematiche più disparate, non si dovesse raggiungere il risultato promesso cosa succede?

Chiedono altresì: se il progetto "venduto" dal clinico in concreto si dimostra tecnicamente non raggiungibile, le "colpe" in caso di vertenza legale, su chi ricadono, o meglio, come vengono ripartite? Quindi in casi del genere, cosa avrebbe da temere l'odontotecnico?

Con il menzionato articolo apparso su A.O.L. "Danno estetico e responsabilità dell'odontotecnico" la problematica in questione è stata già accennata, ma in questa sede proveremo a fornire degli elementi ulteriori.

Come evidenziato da autorevolissima dottrina, normalmente, "Il rapporto che il sanitario contrae con il paziente" è un contratto d'opera intellettuale ex art. 2222 e ss. c.c., ed in tal caso "il professionista si obbliga a prestare la propria opera di diagnosi e cura senza vincolo di subordinazione con il paziente" [1].

Il citato autore chiarisce in maniera inequivoca che "L'oggetto della prestazione è generalmente finalizzato dalla definizione di una diagnosi o dalla esecuzione di una terapia e non già dal sicuro conseguimento della guarigione del paziente (obbligazione di mezzi e non di risultato): il professionista deve adempire l'obbligazione con prudenza, diligenza, perizia, osservanza delle leggi e dei regolamenti" [2].

In questo solco, il consenso informato, correttamente prestato in favore del paziente, in forma scritta, delimita l'alveo delle cure terapeutiche che verranno prestate dal medico al paziente, con l'indicazione delle alternative possibili e dei rischi connessi che – purtroppo – non sono mai totalmente eliminabili da parte del clinico.

A proposito della prestazione del consenso informato, sempre il Montagna evidenzia che "Il consenso è condizione imprescindibile di legittimazione dell'atto medico: esso deve essere chiaro, esplicito, articolato, esaustivo e documentato, cioè attestato, in ogni accertamento e trattamento che possa essere considerato << ragionevolmente >> a rischio per la salute del paziente" senza dimenticare che questo dovere del medico si ricollega al "principio dell'autodeterminazione del paziente all'inalienabile diritto alla propria salute emerge dal disposto della Costituzione italiana (all'art. 32 Cost.) ed il dovere di salvaguardare la propria incolumità personale dal Codice Civile (art. 5 c.c. Atti di disposizione del proprio corpo). Da tali disposti si evince che il consenso del paziente è la prima ragione di legittimità dell'atto sanitario (art. 50 c.p. Consenso dell'avente diritto) potendosi diversamente configurare un reato di violenza privata (art. 610 c.p. Violenza privata)" [3].

Alla luce delle considerazioni appena svolte, nel momento in cui nella dinamica relazionale medico / paziente si inserisce una "promessa di risultato estetico" da parte dell'odontoiatra, poi documentata con la stampa o l'invio al paziente con e-mail o WhatsApp della pre-visualizzazione del "risultato finale promesso" si determina (inevitabilmente e di fatto) il passaggio da un'obbligazione di mezzi ad una obbligazione di risultato, così come avviene di norma nella chirurgia estetica.

Probabilmente, non è molto saggio da parte del medico promettere e documentare al paziente un risultato estetico specifico, anche perché il mancato raggiungimento dello stesso determinerà delle "vivaci" contestazioni e, verosimilmente, potrebbe sfociare in un contenzioso con probabili esiti infausti per il suddetto sanitario.

Infatti, nel caso che ci occupa, il passaggio dal "dovere di compiere quanto è possibile" (obbligazione di mezzi), alla promessa documentata di un risultato estetico preciso, determina l'insorgere di un'obbligazione di risultato in capo al professionista che, se inadempiuta, comporta una relativa responsabilità risarcitoria, salva ogni altra eventuale ed ulteriore responsabilità dell'odontoiatra.

La variegata casistica in disamina potrebbe anche presupporre (come è logico aspettarsi) una domanda di prestazione sanitaria da parte del paziente con una valenza spiccatamente edonistica, alla quale potrebbe conseguire un atteggiamento di passiva ed acritica adesione da parte del medico, generando un "corto circuito" in quello che dovrebbe essere il normale assetto delle rispettive posizioni: ma si badi bene, l'estetica deve sempre ispirarsi ai principi di etica e coscienza, cui necessariamente deve obbedire la pratica medica.

Se le richieste "estetiche" del paziente sono fuori logica rispetto alla scienza medica, l'odontoiatra deve dire di no, ed in casi del genere ha anche il dovere di fornire al paziente tutte le necessarie spiegazioni, deve articolare una risposta argomentata che consenta al paziente di "ritornare alla realtà", affinché si "accontenti" di un risultato più vicino al suo "status e modo di essere umano", evitando così pericolosamente di spersonalizzarsi, solo per provare a somigliare a modelli alieni.

Si tenga presente che, nel campo della medicina estetica non basta operare con prudenza, diligenza e perizia nel pieno rispetto delle linee guida, perché la medicina estetica in sé considerata non ha un fine curativo ma, piuttosto, mira al miglioramento delle imperfezioni estetiche di chi decide di ricorrervi.

In ogni caso, alcuni giusperiti hanno evidenziato che "viola la diligenza il sanitario che, imprudentemente, si impegni a conseguire un risultato al quale, invece, non si può mai impegnare perché la scienza medica insegna che le variabili in gioco, seppure in misura percentuale spesso limitata, non consentono previsioni attendibili al cento per cento e quindi promesse" [4].

Ed allora, come evidenziato da numerosi operatori del diritto, al contrario di quanto avviene negli altri rami della medicina, nell'ambito di quella estetica vige un più stringente obbligo informativo in capo al chirurgo circa le possibilità di successo (o insuccesso) dell'intervento estetico (essendo ad esse funzionale la delicata scelta del paziente se sottoporsi o meno all'intervento), con una sorta di "consenso informato rafforzato".

In dettaglio, un'informazione non esaustiva o la mancata prospettazione di tutti rischi d'insuccesso (o di

1 F. Montagna, D. De Leo, P. O. Carli, La responsabilità nella professione odontoiatrica, ANDI, Ed. Promoass, 1998, pag.82

2 art. 1176 c.c. Diligenza nell'adempimento; art.1710 c.c. Diligenza del mandatario

F. Montagna, D. De Leo, P. O. Carli, La responsabilità nella professione odontoiatrica, ANDI, Ed. Promoass, 1998, pag.171

parziale successo) dell'intervento può portare alla responsabilità del medico anche quando l'insuccesso estetico (o il parziale successo estetico) sia indipendente da una sua colpa.
In questo senso, alcuni studiosi hanno evidenziato che: "il problema della responsabilità del chirurgo estetico si basa essenzialmente sulla problematica del << consenso informato >> reso al paziente. Infatti il chirurgo plastico o estetico ha l'impegno di tratteggiare in modo dettagliato il risultato che intende raggiungere a seguito dell'operazione, le modalità dell'intervento, e di prospettare realisticamente i rischi e le possibili conseguenze pregiudizievoli connesse all'intervento. Questa spiegazione dettagliata va ad adempiere il dovere di informare correttamente il paziente, e a tutela del consenso e della salute di quest'ultimo. Parimenti, il paziente ha l'onere di prestare la dovuta attenzione alle informazioni che gli vengono fornite, al fine di valutare l'opportunità di sottoporsi all'intervento, di cui andrà ad assumere consapevolmente il rischio prospettato dallo specialista" [5].
Ma a questo punto, tanto premesso in linea generale ci si chiede se, pattuito il risultato estetico, poi purtroppo non raggiunto, il paziente dovesse fare causa per danni all'odontoiatra, quale sarà la sorte dell'odontotecnico?

Il timore abbastanza diffuso è quello di trovarsi fra l'incudine ed il martello, come un soggetto destinato comunque a soccombere ma non è proprio così.

Iniziamo col fare chiarezza: l'odontotecnico che esercita correttamente la sua attività, potrà essere evocato in giudizio per il risarcimento dei danni solo dal medico odontoiatra che dovesse ritenerlo corresponsabile per i danni estetici lamentati dal paziente.
Tuttavia, anche in questo caso, soccorre l'antico brocardo latino: "onus probandi incumbit ei qui dicit", cioè l'onere della prova dei fatti posti a base della richiesta risarcitoria spetta a chi chiede il ristoro, quindi al dentista.
Evidentemente, se non si lamentano danni derivanti da insuccessi tecnici e/o biologici e/o funzionali che possano essere ricondotti all'attività dell'odontotecnico, quest'ultimo andrà esente da responsabilità.
Incardinato il giudizio, gli esiti della Relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio dovrebbero condurre ad escludere la responsabilità dell'odontotecnico e, quindi, a negare il dovere di quest'ultimo a contribuire al risarcimento dei danni lamentati dal paziente.
Nel caso cui il CTU non riscontri difetti tecnici di costruzione, e/o di utilizzazione di materiali non conformi, non rilevi l'esistenza di difetti del dispositivo medico che il dentista avrebbe dovuto rilevare durante i controlli clinici e comunque prima della messa in servizio, ovvero ricorrendo elementi in ordine ad interventi correttivi effettuati dal dentista stesso (modifiche alla protesi), alcun addebito dovrebbe essere imputabile all'odontotecnico.
In sostanza, la conformità del dispositivo medico su misura alle prescrizioni del clinico ed alla legge pone l'odontotecnico, almeno in linea generale, al riparo da contestazioni e rivalse.
Anche in questa sede giova rammentare, ancora una volta, che è al professionista abilitato alla terapia odontoiatrica ed al trattamento protesico del paziente, in quanto responsabile della concezione ideale e globale del lavoro protesico destinato ad uno specifico individuo, ad essere affidato un ruolo "guida" nell'ambito della terapia medica complessivamente considerata.
Come già evidenziato in passato, l'odontotecnico che fabbrichi un dispositivo medico su misura inserito in un trattamento terapeutico con finalità prettamente estetiche dovrà riservare una cura particolare alla documentazione da redigere e conservare.
Poter disporre della prova scritta (con un documento proveniente dall'odontoiatra) che indichi in maniera analitica tutte le caratteristiche fondamentali e tutti i dettagli caratterizzanti del dispositivo medico su misura al fine del raggiungimento del risultato estetico prefissato, è fondamentale.
Se invece, fin dall'inizio, l'odontotecnico è comunque consapevole di realizzare un dispositivo medico su misura del tutto inadeguato al contesto orale cui è indirizzato, e che dovrà essere messo in servizio spericolatamente da parte di un audace e temerario odontoiatra, si sarà reso artefice del suo cupo futuro destino.

E allora ritorniamo ai nostri cari antenati latini: "Faber est suae quisque fortunae" ("ciascuno è artefice della propria sorte").

Gianfranco Manzo
Avvocato del Foro di Salerno

4 Todeschini, Responsabilità del chirurgo estetico e dell'odontoiatria, https://www.studiolegaletodeschini.it/blog/malasanita/responsabilita-del-chirurgo-estetico-e-dellodontoiatria/

5 Avv Marcello Albini, Gli obblighi del chirurgo estetico, https://www.studiolegalealbini.it/responsabilita-del-chirurgo-estetico

Conosciamo Fabio Clementi, nuovo segretario culturale nazionale di ANTLO.

Già presidente di ANTLO-Lazio, Fabio Clementi è stato nominato Segretario Culturale Nazionale. Lo abbiamo intervistato per conoscerlo meglio e saperne di più sulla sua visione delle cose.

Odt. Fabio Clementi

Fabio Clementi, classe 1961, ha cominciato la sua carriera quattordicenne alla corte di Nicola Pilla, Presidente Onorario e figura storica di ANTLO, fra i fondatori dell'Associazione. Alle spalle Fabio ha una storia di lavoro, impegno e passione che lo hanno portato a essere nominato Segretario Culturale Nazionale. Per questa ragione lo abbiamo intervistato per cercare di conoscerlo meglio e darvi un quadro generale, per quanto sintetico, della persona dietro al ruolo iscritto a organigramma. Ecco di seguito com'è andata l'intervista.

AOL: **"Come hai iniziato a lavorare nell'odontotecnica?"**
FC: "Quasi per caso a dir la verità. A quattordici anni, da ragazzino, ho iniziato il mio percorso al laboratorio di Nicola Pilla dove c'era anche Hans Szaller, un'altra figura importante del settore. Loro mi hanno insegnato tantissimo e mi hanno messo in regola fin da subito. Quindi ho avuto la serenità di imparare e crescere tantissimo perché quello era un laboratorio dove si faceva tanta casistica e per me è stata una palestra importante. Poi a un certo punto, intorno ai ventotto anni circa, ho sentito il bisogno di cambiare, volevo capire di più, studiare cose diverse, insomma sentivo che volevo capirlo a modo mio questo lavoro e dovevo fare il mio percorso. Quindi ho lasciato quel laboratorio del quale però conservo un bellissimo ricordo e al quale sarò sempre grato! Fu un approccio molto positivo per me.".

AOL: **"Poi come sono andate le cose?"**
FC: "Non è stato affatto semplice all'inizio. Da dipendente in un certo senso ero stato tenuto 'al sicuro' da determinate dinamiche esterne che ruotano attorno al laboratorio. Nel mio primo periodo ho avuto la fortuna di potermi concentrare solo sulle dinamiche interne diciamo. poi quando ho iniziato la mia personale ricerca è stato tutto un po' una salita. Tuttavia è stata una crescita che potrei definire lenta ma costante.".

AOL: **"E ANTLO? Quando sei entrato a fare parte dell'associazione?"**
FC: "È stato intorno al 2008. Rammento che fu l'allora Presidente di ANTLO-Lazio, Paolo Miceli a parlarmene e a cercare di invogliarmi a farne parte. Decisi di seguire il suo consiglio e mi iscrissi anche io, senza immaginare da lì a poco sarei diventato addirittura presidente. Anche questo fu inaspettato in un certo senso.".

AOL: **"Cioè?"**
FC: "Paolo Miceli si dimise a pochi mesi dalla scadenza del mandato e mi fu proposto di ricoprire il ruolo pro-tempore in attesa delle nuove elezioni. Solo che poi alle elezioni fui rivotato e divenni Presidente a tutti gli effetti di ANTLO-Lazio. In questo senso devo dire che non me lo aspettavo e in un certo senso ero anche intimorito, sai, ricevere nuove responsabilità all'inizio può fare paura, soprattutto se si tratta di una presidenza in un territorio complesso come il Lazio. Ad ogni modo presi l'impegno molto seriamente, cercai di fare del mio meglio e a un certo punto le cose iniziarono ad andare per il verso giusto, conoscendo i professionisti, organizzando gli eventi e dialogando con le persone!".

AOL: **"Quindi ti ritieni soddisfatto di come sono andate le cose fino adesso?"**
FC: "son andato anche oltre le mie aspettative. Io volevo soltanto capire come si fa bene questo lavoro. Poi la passione mi ha fatto fare un percorso, a volte duro certo, ma che mi ha dato anche soddisfazione, questo sì!"

AOL: **"Ma veniamo al presente. Che sensazioni provi per questa nomina a Segretario Culturale Nazionale di ANTLO?"**
FC: "Guarda, personalmente, non mi ritengo una persona ambiziosa. Certo, c'è la gratificazione perché colleghi illustri hanno pensato a me per questo ruolo, ma al momento non mi sento soddisfatto nel senso di 'arrivato', quello lo sarò quando sarò riuscito a fare qualcosa. È un impegno

importante, che va onorato e se riesco a farlo bene allora mi sentirò ancora più gratificato. Al momento non penso al lustro, perché non sono abituato a concentrarmi su queste cose, sono più abituato a pensare a come fare le cose per bene.".

AOL: **"Ebbene, allora siamo alla domanda chiave di questa intervista: come vedi questo momento storico dell'odontotecnica e cosa vuole fare il nostro nuovo Segretario Culturale Nazionale in merito?"**

FC: "La prima cosa che noto di questo momento è che esiste un gap generazionale veramente notevole. Non c'è stato un momento di traghettamento diciamo, che ha portato i ragazzi di oggi pronti ad affrontare questo periodo. La realtà è che tutti noi odontotecnici ci siamo trovati quasi improvvisamente di fronte a questa digitalizzazione governata dalle grandi aziende ed è un fenomeno che sta cercando di rompere diversi paradigmi. Io nel mio piccolo cerco di mettere ordine. Il mio ruolo sarà quello di dare informazioni precise sulle differenza tra un flusso e l'altro. La cosa che voglio dare sono messaggi concreti e seri, comandati dalla letteratura, dalle regole che ci hanno trasmesso i nostri maestri e, ove possibile, digitalizzare ma dove questo non sarà possibile anche fornire quegli strumenti propri della nostra tradizione che ci permettono di fare dei lavori fatti bene!".

"L'obiettivo non è trasportare tutto nel digitale ma è fare bene. Se si fa anche col digitale ben venga. Questo è il messaggio. Vedi, oggi si fa la gara a fare tutto il flusso digitale, ma che gara è? Qual è il premio? Il premio è fare le cose fatte bene e quindi bisogna spiegare bene questo. Per farlo bisogna divulgare dei messaggi importanti su cosa questo significhi: lo studio approfondito dei materiali, il rispetto della categorie tecniche e cliniche secondo quel detto latino unicuique suum tribuere, alterum non laedere (ognuno faccia il suo e non danneggi gli altri), senza che questa o quella organizzazione commerciale, che vuole per forza vendere il suo macchinario attacchi i pilastri della nostra professione.".

"Io non sono contro la digitalizzazione, sia chiaro. Sono stati fra i primi a Roma ad adottare certe soluzioni, credo in questo. Quello che dico è che a monte bisogna avere rispetto per quello che c'è intorno e seguire una curva di apprendimento corretta. Ricordiamoci che è il professionista che garantisce il manufatto, non la macchina. Anche per questo nel compito che mi trovo ad affrontare dovrò cercare per tutti i nostri eventi relatori competenti che riescano a spiegare per bene che cos'è il flusso di lavoro e dove sia opportuno o meno affidarsi alla digitalizzazione!".

A questo punto ci siamo salutati e abbiamo lasciato Fabio Clementi con un caloroso augurio di buon lavoro nel suo nuovo ruolo che, ne siamo certi, svolgerà con la solita diligenza e passione.

sabato 25 novembre 2023

Rama Palace Hotel, Viale dei Tigli 78 - Casalnuovo di Napoli (NA) - dalle ore 9:00 alle ore 13:30

Giornata culturale

Odt. Luigi ***Caruso***

Odt. Luca ***Ruggiero***

Odt. Ciro ***Pisano Jr***

anni insieme 40 ANTLO
ODONTOTECNICI ITALIANI

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Associarsi ad ANTLO: CHIEDICI PERCHÈ!

Associazione Nazionale di
ODONTOTECNICI
fatta da ODONTOTECNICI

INFO: Segreteria Nazionale ANTLO Tel. 0825 610339 / 610685 - segreteria@antlo.it antlo.it

Grande successo per ANTLO al Colloquium Dental 2023

ANTLO è stata l'unica associazione rappresentante la categoria degli odontotecnici presso il prestigioso Colloquium Dental di Montichiari (BS). Ecco com'è andata.

Nel panorama odontotecnico italiano esistono numerose associazioni che pretendono di rappresentare la categoria e questo lo si può constatare praticamente ogni volta che apriamo i nostri profili social e leggiamo i post, per la verità facilmente riconoscibili come molto autoreferenziali e dai toni parodisticamente trionfalistici, di come questa o quella compagine abbiano di volta in volta organizzato o partecipato a questo o a quel determinato evento. Tuttavia, ci sono occasioni particolari in cui, se non si è invitati dagli organizzatori come partner, difficilmente si può realizzare qualcosa in più della classica foto in esterna a mera testimonianza della propria presenza. È questo il caso appunto di Colloquium Dental, la prestigiosa rassegna annuale organizzata da Teamwork Media (l'editore di "teamwork-clinic" e "dental dialogue" per capirsi) a cui, in rappresentanza della categoria è stata invitata una e una sola associazione, ossia ANTLO.

Si tratta naturalmente di un motivo di orgoglio per la nostra associazione in quanto, il fatto di essere stati chiamati rappresenta a tutti gli effetti un vero e proprio riconoscimento del lavoro svolto in questi anni e dell'acquisita capacità di attrarre il pubblico degli odontotecnici italiani. Capacità che nasce e si consolida in anni di lavoro durante i quali abbiamo fornito servizi e organizzato eventi che gli odontotecnici hanno apprezzato. In altre parole, in virtù della serietà dimostrata da ANTLO, gli odontotecnici italiani ci accordano la loro fiducia e questo ci permette a nostra volta di essere considerati come partner seri e affidabili anche di fronte alle altre realtà del comparto. Il tutto si traduce poi in occasioni come quelle del Colloquium Dental proprio dove, gli organizzatori hanno invitato ANTLO e soltanto ANTLO, perché non esistevano altre realtà in grado di garantire una bastevole capacità di comunicazione fra gli odontotecnici (vale a dire che altre realtà non vengono percepite allo stesso modo) e, non a caso, è stata offerta solo agli odontotecnici iscritti ad ANTLO, la possibilità di partecipare all'intero congresso in forma gratuita.

Ma non si tratta solo della nostra "potenza comunicativa" che, di fatto, ha portato Teamwork Media a contattare ANTLO ma anche del know-how nell'organizzazione di eventi dimostrata in innumerevoli occasioni nel corso degli anni. Voi lettori che ci seguite con assiduità su queste colonne, ben conoscete quanti eventi vengono organizzati, dato che ve ne rendiamo conto uscita dopo uscita. Ebbene, anche tutta questa esperienza accumulata ci ha reso partner di valore riconosciuto e per questo vogliamo ringraziare in questa sede tutti i professionisti, donne e uomini della ANTLO, che volontariamente, con passione e dedizione hanno reso possibile il raggiungimento di questo risultato. Anche chi non era presente al Colloquium, ma in passato ha dato il suo contributo all'organizzazione dei nostri eventi è stato, in parte, fra coloro che hanno costruito, mattone dopo mattone, questo grande edificio, un successo dalle fondamenta solidissime.

Anche in questo caso la "spedizione" di ANTLO allo stand allestito presso il Colloquium, ha cercato di unire il metodo consolidato dell'associazione con la novità: come vi avevamo accennato nel numero scorso, sono state organizzate le nostre ormai collaudate demo live che si sono susseguite nel corso di tutto l'evento. Questa formula prima sperimentata e poi consolidatasi nel corso di tanti appuntamenti passati, è sempre molto apprezzata da tutti i professionisti perché permette di vedere un collega che non solo presenta una relazione, ma che muove proprio le mani e, davanti agli occhi degli astanti, fa vedere fattivamente come quel concetto teorico che sta spiegando, prende forma nella pratica. Una modalità che crea sempre un clima amichevole e che ben dispone anche al confronto e allo scambio proficuo di idee, domande e opinioni. Accanto a ciò, per questa occasione speciale, si è pensato anche di fornire a chi ci veniva a trovare un simpatico omaggio: un pennello che era possibile personalizzare con il proprio nome presso lo stand. Il pennello, come tutti sappiamo, è qualcosa di molto personale e si è pensato a questa idea originale sperando di far cosa gradita e possiamo dire che la novità ha riscosso davvero molto successo.

Concludendo, possiamo dire che il Colloquium Dental è stata una vetrina importantissima per ANTLO che certifica, una volta di più, il peso e l'importanza che ANTLO riveste all'interno della categoria. È stata un'occasione per incontrare i nostri associati e per conoscerne di nuovi che hanno colto l'occasione per entrare a far parte della nostra associazione a condizioni speciali esperite appositamente per questo evento. È stata un'opportunità anche per spiegare una volta di più cosa vuol dire fare parte dell'associazione e usufruire dei servizi, degli eventi e dell'accesso a partnership cliniche a prezzi calmierati, tutti fattori che, di fatto, danno maggiore valore alla tessera. Ricordiamo infatti, una volta di più, che il nostro Centro Servizi lavora ogni giorno per fornire risposte e risolvere problemi (ogni numero diamo spazio anche a loro per un focus sui temi caldi del momento) e tutto questo viene fatto senza chiedere un euro in più perché l'appartenenza all'associazione di per sè, è già condizione necessaria e sufficiente per accedere ai nostri servizi. Un motivo in più per scegliere la nostra associazione piuttosto che altre realtà più specializzate nell'elucubrazione di roboanti post sui social.

Digitalizzazione e saper fare le cose per bene. Se ne è parlato al congresso nord-ovest 2023.

Abbiamo intervistato il Presidente di ANTLO-Liguria, Vladimiro Obinu, per sapere com'è andato il primo Congresso Nord-Ovest tenutosi a Genova. Ecco cosa ci ha detto.

Lo scorso 10 e 11 novembre si è tenuto, per la prima volta a Genova, il congresso interregionale Nord-Ovest di ANTLO presso il Novotel Genova City nello storico rione Sampierdarena della città della Lanterna. Si trattava di una prima volta importante dal punto di vista della sezione di ANTLO-Liguria che in quest'occasione faceva da padrone di casa, per cui abbiamo intercettato il presidente regionale, Vladimiro Obinu, che ci ha fatto la gentilezza di rispondere ad alcune nostre domande e raccontarci come è andata.
L'evento ha raccolto un ottimo successo dal punto di vista delle presenze tanto che la sala riservata all'evento è stata riempita con professionisti provenienti da tutte le regioni nord occidentali sebbene, probabilmente la maggioranza, fosse una presenza genovese.

L'Odt. Obinu esordisce subito esprimendo una certa soddisfazione: "siamo soddisfatti di com'è andata e per il livello di partecipazione raggiunto. Ringrazio in primis i colleghi piemontesi dai quali è nata l'idea e che ci hanno coinvolto e poi tutto il personale della segreteria che è stato fantastico e ci ha fornito il supporto di cui avevamo bisogno. In particolare ci tengo a ringraziare particolarmente Costantino Roberto e Chionna Boni che in questi ultimi periodi si sono molto prodigati per l'associazione e sono stati il mio più grande appoggio nel direttivo. Non nascondo affatto che, sulle ali dell'entusiasmo per come è andata, sta nascendo l'idea di riproporre questo evento a Genova anche per l'anno prossimo. Vedremo!".
Il format proposto per le relazioni prediligeva spesso la coppia clinico-tecnico sebbene, a onor del vero, non ci sia stata una grossa presenza di clinici fra gli astanti. Tuttavia le relazioni sono state tutte di alto livello e si è visto l'impegno profuso nella preparazione di temi interessanti per l'evento. Non a caso i temi trattati, che spaziavano dalla digitalizzazione alla ricerca della naturalezza hanno dato spunto a una spontanea discussione circa i limiti dell'innovazione. "È stato un confronto interessante" commenta Obinu; "Oggi sono diversi i professionisti di alto livello che, rispetto all'entusiasmo iniziale per l'innovazione digitale adesso stanno facendo un po' un passo indietro. Ci si domanda se il digitale ci aiuta a produrre meglio o ci aiuta semplicemente a produrre di più? Tutti gli accoppiamenti digitale e analogico dimostrano che non si può produrre un protocollo totalmente digitale e quindi tutti fanno un passo indietro perché il digitale provoca una sorta di appiattimento nei lavori e alla fine si torna indietro verso una via più tradizionale.".

La questione ha destato molto interesse nel pubblico ed è normale che in questo periodo storico le cose stiano in questo modo. Lo stesso Obinu aggiunge "Ho visto molto interesse su questo aspetto. Non è un caso se professionisti di un certo livello fanno le cose in un certo modo, perché cercano di fare il massimo: i lavori devono uscire fatti bene e devono essere belli, il raggiungimento di un mero standard, come può garantire il processo di digitalizzazione, non è sufficiente. Certo ti aiuta a lavorare ma ci sono aspetti che sono e rimarranno analogici! Io stesso ho investito parte del mio tempo in lavorazioni un po' più complicate dove la digitalizzazione ancora non arriva e questo mi ha aiutato a distaccarmi un po' e a capire l'importanza del saper fare le cose per bene!".

Un tema, quello estetico e del confine fra digitalizzazione vista come supporto all'odontotecnico e l'innovazione come parte di un processo di standardizzazione, che oggi interessa molti odontotecnici e che ha trovato spazio anche in questa occasione. Di certo ne sentiremo ancora parlare.

Aggiunge infine ancora un emozionato Odt. Vladimiro Obinu: "Il nostro obiettivo come direttivo era quello di condividere cultura nell'intento di creare il piacere di stare insieme e rafforzare tutto ciò che ne concerne nel nome della nostra professione odontotecnica! In questi due giorni ho respirato un'aria serena che ha reso speciale ogni singolo momento. La mia emozione nel presentare Davide e Nino (Dainese e Squadrito) che ringrazio ancora per l'impegno e le belle cose che ci hanno fatto vedere era forte, tanto è vero che avrei voluto dire altre cose che non sono riuscito a dirle. Il sogno di vedere una categoria più unita e più forte non sparirà mai! E ci proveremo ancora e ancora! Grazie ANTLO per aver reso possibile tutto questo!".

ANTLO-Liguria, per quanto riguarda gli eventi del 2023, chiude così con il congresso Nord-Ovest e tornerà sicuramente nel 2024 con altri eventi e, forse come ci ha preannunciato l'Odt. Vladimiro Obinu, con una seconda edizione dello stesso congresso.

Integrazione dei diversamente abili e nuove tecnologie applicate nel campo odontotecnico.

Presentiamo in questo numero l'articolo del Dott. Prof. Renzo De Falco dell'Istituto A. Volta di Aversa

La scuola come locus dell'apprendimento cognitivo parallelo e sincronico ad un approccio socioculturale dello studente sia in termini qualitativi che quantitativi. Tale ottica si presenta oggi di necessaria assunzione nell'ambito di un processo formativo costruttivo ed autonomo ed all'interno di una più efficace didattica per alunni diversamente abili. Tutti gli istituti, si dovrebbero orientare, sulla base di tali presupposti, con lo specifico ed ambizioso impegno di valorizzare le capacità e le competenze degli studenti in cooperazione con il processo di integrazione psicosociale. All'interno di tali paradigmi educativi si staglia pur anche la valenza ed il significato della legge quadro 104 del 1992 al cui articolo primo si legge che "La Repubblica in pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con handicap ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società". Con tale impalcatura didattica e sociale ogni allievo diversamente abile potrà usufruire, all'interno di un processo di scaffolding didattico continuato nell'apprendimento delle tecniche, delle teorie e delle pratiche dell'arte odontotecnica, della guida e dell'operativo e mirato sostegno di specialisti del settore, mediante pur anche l'utilizzo di particolari procedure quali la realizzazione di manufatti protesici attraverso i sistemi integrati Cad-Cam. Esse sono state il diretto risultato di quel ampio progresso tecnologico mirante a dipanare ogni forma di ostacolo all'esercizio dell'Arte Sanitaria Ausiliare di Odontotecnico.

Dott. Renzo De Falco

Contattaci
per articoli
e spazi pubblicitari

REDAZIONE
ANTLO ON LINE
Segreteria ANTLO Nazionale
Indirizzo: VIA APPIA , 100 - 83042 Atripalda - Avellino
Telefono: 0825/610339
Fax: 0825/610685 E-mail: segreteria@antlo.it